

BARGE

Torrenti inquinati
dalla lavorazione
della pietra

pag. 23

INQUINAMENTO Tre i torrenti interessati: il rio Secco, il rio Infernotto e il rio Chiappera

Residui di lavorazione della pietra nei rii

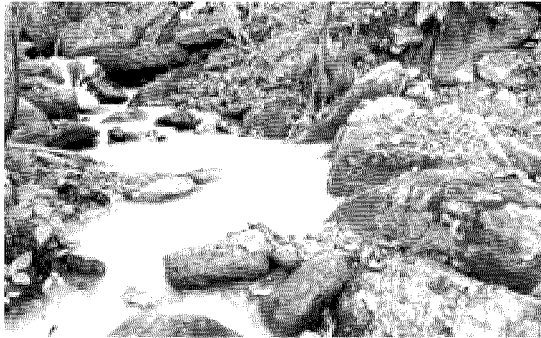
Segnalazione per tre ditte della zona di Barge e Bagnolo - Multe per 21.000 euro

BARGE – BAGNOLO

Tre ditte titolari di attività estrattive della zona di Barge e Bagnolo Piemonte sono state segnalate all'autorità giudiziaria per illecita gestione dei rifiuti aziendali e per la mancanza di adeguate autorizzazioni per quanto riguarda gli scarichi e la gestione delle acque tecnologiche. Contestualmente, sono state elevate sanzioni amministrative, per un importo complessivo di oltre 21.000 euro.

È il risultato di un'accurata indagine compiuta dai Carabinieri Forestali di Barge, dalla Polizia Locale della Provincia di Cuneo, dalla Polizia Locale del Comune di Barge e dall'Arpa di Cuneo, a seguito di ripetute segnalazioni da parte di privati cittadini.

Gli agenti hanno indivi-



Liquidi inquinanti in uno dei torrenti segnalati

duato, come origine delle problematiche, alcuni siti di cava e magazzini di lavorazione della pietra.

In particolare sono tre i corsi d'acqua pubblici sui quali si è accertato il problema: il Rio Secco, il Rio Infernotto e il Rio Chiappera.

Nel primo caso è stata individuata una tubazione interrata che convogliava lo sfrido, derivan-

te dalla lavorazione della pietra, direttamente verso il torrente.

Nel secondo caso erano le stesse acque dei torrenti demaniali ad essere inizialmente utilizzate come acque tecnologiche (ovvero direttamente utilizzate nel ciclo produttivo aziendale) e successivamente riversate nei torrenti insieme al-

lo sfrido proveniente dai piazzali di lavorazione. Lo sversamento avveniva senza alcuna preventiva azione di filtraggio o decantazione dei fanghi, comportando un marcato intorbidimento delle acque del torrente a valle dell'impianto.

Nel terzo caso invece l'intorbidimento delle acque era conseguenza dell'utilizzo improprio della vasca di decantazione delle acque tecnologiche, ovvero delle omesse manutenzioni. In particolare è stato accertato come la vasca, saturata di materiale litoide e priva di manutenzione, trascinava acque torbide che venivano in seguito convogliate, tramite il reticolo di scolo delle acque piovane, in una tubazione, che a sua volta sversava il materiale direttamente nel Rio Chiappera.

Si ricorda che, oltre a costituire una violazione alle normative di settore, l'intorbidimento delle acque causato da presenza di materiale litoide costituisce un grave danno per la fauna ittica e bentonica che vive nei corsi d'acqua, arrivando anche a provocarne la morte per soffocamento.

Le numerose segnalazioni pervenute dai cittadini hanno consentito di individuare questi comportamenti illeciti ed in particolare hanno permesso agli agenti di accertare direttamente le attività di sversamento dei rifiuti, elemento fondamentale per effettuare i campionamenti e fornire fondamentali elementi di prova all'autorità giudiziaria» hanno aggiunto le forze dell'ordine intervenute.